

Il *capacity building* tra politici e professionisti per l'evoluzione delle politiche regionali e locali del lifelong e del lifewide learning.

Francesca Torlone, Paolo Sciclone, Vanna Boffo

Le componenti per lo sviluppo di politiche regionali e locali per l'apprendimento permanente

La collaborazione tra l'insieme degli attori, pubblici, privati e privato-sociali, nelle politiche locali del lifelong learning è strategica e rappresenta un campo di azione da potenziare per garantire impatto e sostenibilità di politiche, misure e interventi già sperimentati con successo in alcuni contesti territoriali in Europa o per crearne di nuovi.

Regioni, Comuni, Parti sociali, Organizzazioni del Terzo Settore hanno di fronte nel prossimo futuro sfide importanti nel campo delle politiche dell'adult learning, anche in considerazione dell'accelerazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei riguardi delle riforme strutturali del nostro Paese.

Il presente Numero raccoglie contributi utili a identificare le nuove sfide educative e formative nei diversi contesti regionali e locali, legate al rafforzamento di reti, collaborazioni, sinergie tra enti di governo e "professionisti" dell'adult learning. Le sfide per le politiche pubbliche regionali e locali fanno riferimento ai seguenti campi:

- incremento dell'interesse delle persone verso le opportunità di formazione;
- aumento degli investimenti e delle opportunità nella formazione degli adulti;
- creazione per tutti delle condizioni di accesso alle opportunità di formazione rafforzando l'equità negli accessi;
- organizzazione dell'offerta formativa idonea a fornire risposte alla domanda di formazione di individui, imprese, società e con quali modalità di rete da parte dei soggetti promotori;
- potenziamento della qualità della formazione;
- promozione del coordinamento e della coerenza tra i diversi ambiti delle politiche pubbliche (sociali, culturali, formative, sanitarie, ...);
- accelerazione e completamento della realizzazione del Sistema informativo unitario anche per favorire il monitoraggio delle azioni;
- potenziamento delle politiche e delle misure per adulti con bassi livelli di istruzione e qualifiche (orientamento, motivazione, retention);

- alfabetizzazione digitale diffusa;
- promozione della formazione sul lavoro e incorporata nel lavoro;
- riconoscimento degli apprendimenti pregressi;
- sviluppo della cooperazione tra gli stakeholder;
- professionalizzazione dei professionisti dell'educazione degli adulti;
- coordinamento e allineamento delle politiche di livello regionale e locale;
- promozione delle opportunità di mutuo apprendimento;
- cooperazione a livello internazionale per lo sviluppo di azioni e progetti;
- conoscenza e implementazione delle politiche di livello internazionale.

La presentazione dei contributi

I contributi raccolti nel presente Numero fanno riferimento ad alcune di queste sfide e ne approfondiscono aspetti teorici e legati ad esperienze di ricerca empirica.

Nello specifico gli articoli raccolti nella Sezione dei "Contributi teorici" affrontano temi correlati alla costruzione di partnership e allo sviluppo di cluster da un lato e alla promozione dell'alfabetizzazione digitale per docenti e lavoratori dall'altro.

Il contributo di Beatrice Doria, Valentina Grion, Anna Serbati e Milena Grion presenta un modello valutativo volto a promuovere il lavoro in rete per la valutazione della qualità della formazione erogata da un ente di formazione e per il trasferimento degli apprendimenti sul luogo di lavoro. Nel contributo di Francesca Torlone il focus tematico è sul sistema di cluster che caratterizza il modo in cui le organizzazioni del privato-sociale, pubblico e privato cooperano a livello regionale e locale per la organizzazione dell'offerta formativa rivolta ai diversi strati della popolazione adulta.

Gli ultimi due contributi riguardano il tema assai dibattuto e promosso a livello di programmazione politica della digitalizzazione, della digital literacy e della formazione all'utilizzo di dispositivi digitali. Concetta Ferrantino e Maria Tiso affrontano il tema dell'alfabetizzazione digitale come elemento condizionante lo sviluppo dell'identità professionale del docente, legato alla dimensione organizzativa, relazionale e didattica della professione.

La digitalizzazione, l'innovazione e la competitività come definiti nel quadro degli obiettivi strategici del PNRR sono i temi che Iolanda Sara Iannotta e Roberta Scarano affrontano illustrando l'apparato teorico di riferimento che guiderà lo sviluppo del progetto di ricerca elaborato nell'ambito di un Dottorato PON "Ricerca e Innovazione 2014-2020" e realizzato in partenariato con una azienda di trasporti e logistica della regione Campania. Obiettivo della ricerca è quello di affrontare la transizione digitale in ambito aziendale, proponendo percorsi di formazione professionale *on the job*, tesi alla promozione di competenze specifiche per l'uso consapevole delle moderne tecnologie abilitanti, allo scopo di favorire i processi di gestione di dati in cloud.

La Sezione "Ricerche" raccoglie contributi di riflessione legati a diversi temi delle politiche regionali e locali dell'apprendimento permanente:

- il ruolo del Terzo Settore con un particolare focus sul servizio civile che consente lo sviluppo di competenze di cittadinanza attraverso un servizio personalizzato di tipo

riflessivo che accompagni i giovani a trasformare l'esperienza in competenze significative. Al riguardo il contributo approfondisce la dimensione organizzativa e quella metodologica legate ad una esperienza di ricerca (Paolo Di Rienzo, Brigida Angeloni, Ada Manfreda, Giovanni Serra)

- l'utilizzo di dispositivi pedagogici art-based per incentivare processi trasformativi, formativi ed autoformativi in soggetti anziani affetti da *mild cognitive impairment* dovuto ad Alzheimer (Maria Chiara Del Mastro, Maria Rosaria Strollo, Mohamad El Haj)

- la ideazione e l'utilizzo di strumenti metodologici che supportino il processo di valutazione del processo formativo degli adulti. L'osservazione viene analizzata come strumento utile per la raccolta di evidenze utili alla redazione del giudizio descrittivo ora richiesto a livello ministeriale nel sistema scolastico (Andrea Pintus, Chiara Bertolini)

- la formazione in servizio dei professionisti dell'educazione nel campo della disabilità, ancora poco attenzionata dalle politiche nonostante se ne riconosca, anche nell'esperienza di ricerca riportata da Rossana Sicurello, l'importanza per il processo di professionalizzazione di questo specifico profilo professionale

- il riconoscimento degli apprendimenti pregressi come uno dei pilastri su cui si fonda l'equità negli accessi alle opportunità formative. La necessità del lavoro in partenariato tra i diversi attori coinvolti nel riconoscimento degli apprendimenti conseguiti in precedenti esperienze formative, di qualsiasi natura, è oggetto del contributo di Brigida Angeloni e Paolo Di Rienzo. Ulteriore elemento di analisi riguarda l'utilizzo dell'approccio biografico narrativo per massimizzare il livello di personalizzazione dell'azione educativa volta al riconoscimento in favore di adulti subsahariani.

La Sezione a tema libero del Numero presenta tre diverse esperienze, focalizzate sulla letteratura per l'infanzia come strumento a rischio di riproduzione di pregiudizi etnici e di genere (Natascia Bobbo), sulla narrazione come competenza educativa (Chiara Martinelli) e sul tirocinio a distanza come sperimentato in costanza di emergenza sanitaria presso il Centro di Ricerca e Studio per l'Infanzia dell'Università di Foggia (Angelica Disalvo).